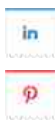


Konstantin Bogaevsij, "Paesaggio immaginario con piramidi", 1922

Laura Falqui



ABBONATI



I PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



L'ARTE ACCESSIBILE
da AD Today | pubblicato il 15 ottobre 2014



ARTE D'AZZARDO
da AD Today | pubblicato il 17 ottobre 2014



L'ISTANTE PERFETTO
da AD Today | pubblicato il 15 ottobre 2014



OPEN INNOVATION
da AD Today | pubblicato il 16 ottobre 2014



GIOIELLI DI RICERCA
da AD Today | pubblicato il 17 ottobre 2014

ARTICOLI RECENTI



SECONDE VITE
22 ottobre | da AD Today



IL TEMPO DEL GUSTO
22 ottobre | da AD Today

L'ARCHITETTURA È UNA DISCIPLINA IN CONTINUA EVOLUZIONE. E CHI VOLESSE CAPIRE IN QUALE DIREZIONE STA PROCEDENDO IL DIBATTITO SULL'ARTE DI COSTRUIRE OGGI NON AVREBBE GRANDI DIFFICOLTÀ, GIACCHÉ CI SONO MOLTI STRUMENTI CHE TENGONO MONITORATI QUESTI TEMI. PIÙ DIFFICILE È CAPIRE QUALI SIANO LE TENDENZE DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA IMMAGINARIE, QUELLE EVOCATE NEI ROMANZI E NEI FILM. ABBIAMO CHIESTO DI FAR LUCE SU QUESTA MATERIA A LAURA FALQUI, SAGGISTA, DRAMMATURGA E SPECIALISTA DI ARTI VISIVE, CHE RECENTEMENTE HA PUBBLICATO "FORME E MATERIALI DELLA CITTÀ FANTASTICA" (FRANCO ANGELI).

Che cosa potrebbero insegnare alle città di oggi le descrizioni letterarie?

Insegnano soprattutto ad avere una visione d'insieme. Le città letterarie sono sempre ben definite nelle loro forme: nella loro varietà rispondono a un progetto preciso.

Nel suo libro ha sviluppato un discorso sulle geometrie delle città – da quelle circolari a quelle ortogonali o labirintiche-, ma anche sui materiali di cui sono composte le città. Quali sono le invenzioni urbane più originali?

Mi incuriosiscono molto le città dove la forma si fa materiale. Mi riferisco soprattutto alle città cristalline e alle "arborescenze": in entrambi i casi si sente molto forte il desiderio di ritrovare le proprie radici e di vivere in simbiosi con la natura. E' un tema affascinante, che è stato sviluppato da architetti visionari, come Bruno Taut, e da scrittori immaginifici come Paul Scheerbart, l'autore di *Architettura di vetro*.

Quelle teorie e quelle visioni hanno una ricaduta nell'architettura di oggi?

C'è sicuramente un'influenza sui progettisti. Oggi si va verso un'idea di trasparenza assoluta nell'architettura, come dimostrano le opere di Jean Nouvel. E a questa visione credo abbiano contribuito anche i letterati "architetti".

Le metropoli contemporanee sono città da romanzo?

Sì, ma non solo da romanzo. Londra funziona benissimo nel cinema, come si nota per esempio nella serie televisiva "Sherlock", prodotta dalla BBC.

Qual è la città vera di oggi più adatta a un romanzo?

Tokyo. E' stata descritta magistralmente da Murakami. Se invece parliamo di una città di ieri, penso subito a Cracovia, che mi ha molto emozionato.

Tra le città dei romanzi, quali sono le più attuali?

Le città dei romanzi di fantascienza di Ballard. Anche se, in verità, le città dei romanzi vi sono raccontate più da un'atmosfera che da una descrizione complessa.

Nelle città di carta dei romanzi ci sono contaminazioni tra città vere e immaginate?

Succede molto spesso. Nella letteratura, in ogni città che si esplora si trovano frammenti di altri luoghi, proprio come avviene nella realtà.

Quali sono le tipologie di edifici più ricorrenti nelle città letterarie?

Al primo posto c'è il palazzo, che ha sempre un'imponenza proteiforme. Poi c'è il tempio, un altro topos delle città fantastiche. Seguono i gruppi di case, ora contenute dietro muri continui, ora affastellate, come in *Perla* di Kubin.

Per le architetture immaginarie valgono gli stessi criteri della progettazione delle architetture vere?



VETRINE SULLA TRADIZIONE

22 ottobre | da AD Today



ARCHITETTURE DI CARTA

22 ottobre | da AD Today



INCONTRO DI FUORICLASSE

22 ottobre | da AD Today



GLAMOUR EXPERIENCE

22 ottobre | da AD Today



L'ALTRO IMPERATORE

22 ottobre | da AD Today

Non sempre. Ad esempio, nella *Casa delle streghe* di Lovecraft il protagonista è un matematico che sogna una città profondamente alterata nelle strutture, che non si rifanno alla geometria euclidea: è un'accozzaglia di forme che rispondono a una logica aliena, legata a un'altra dimensione. Un altro esempio è la città descritta da Borges nell'*Immortale*: ci sono architetture alla Escher, con corridoi che non portano da nessuna parte e scale rovesciate che non hanno il corrispettivo nella realtà.

Laura Falqui

"Forme e materiali della città fantastica"

Franco Angeli

224 pag.

29 euro

Autore: **Mario Gerosa**

TI POTREBBE INTERESSARE...



VETRINE SULLA
TRADIZIONE →



INCONTRO DI
FUORICLASSE →



COLLEZIONE DA
TIFFANY →



L'ARCHITETTURA
DELLA CITTÀ →

Condé Nast
DIGITAL

©EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A.
P.ZZA CASTELLO 27 - 20121 MILANO - CAP.SOC. 2.700.000 EURO I.V. C.F.E
P.IVA - REG.IMPRESSE TRIB. MILANO N. 00834980153 SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

© 2013 AD

News | People | Focus on | Events | Cartellone | AD style | Lifestyle | Glam and the City